

74. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica**Lunedì 4 settembre 2017** ore 15.30**Italian Pavilion - Sala Tropicana Conferenze - Hotel Excelsior****Comunicato stampa***La produzione cinema 2016*

La produzione di lungometraggi italiani nel 2016 ha raggiunto un nuovo record: 223 film hanno ottenuto il nulla osta per la visione in pubblico. Rispetto ai 185 film prodotti nel 2015, la crescita corrisponde al 20,54%.

Ad una lettura più approfondita del dato, tuttavia, l'incremento della produzione mostra luci e ombre. Sui 223 titoli, solo poco più dei due terzi sono "ammissibili ai benefici di legge", ossia opere per le quali viene effettuato regolarmente il procedimento di riconoscimento della nazionalità italiana con la presentazione della denuncia di inizio lavorazione (DIL) e con il conseguente accesso agli schemi di sostegno. Se nel 2015 queste opere erano il 76% del totale, nel 2016 la percentuale è scesa al 73%. Il numero di film che hanno richiesto il visto censura senza aver prima attivato le procedure per la DIL è arrivato a 58. La realizzazione di opere al di fuori dei tradizionali schemi amministrativi e di sostegno statale non è, di per sé, indice della qualità e del valore culturale delle opere stesse. È però un indicatore del livello di maturità industriale dei processi produttivi e amministrativi relativi alla creazione dei film.

Escludendo dall'analisi tali titoli, anche a causa della mancanza di dati a riguardo, si nota che il fenomeno di "miniaturizzazione" della produzione italiana si manifesta anche tra le opere che hanno effettuato il regolare percorso amministrativo, ossia i 165 film "ammissibili".

Nonostante il numero maggiore di opere, i costi di produzione totali non si discostano di molto da quelli dei 141 film "ammissibili" dell'anno precedente per un volume totale di 345 milioni di euro contro i 339 del 2015. Per le 155 opere di iniziativa italiana (i film 100% nazionali e le coproduzioni maggioritarie) del 2016, il costo totale è addirittura identico a quello delle 135 opere del 2015: 275 M€.

Ad aumentare, infatti, è stato soprattutto il numero di film che rientrano nella fascia di budget più basso, inferiore a 200K€, che conta 30 titoli rispetto ai 17 del 2015, mentre diminuiscono, seppur di poco, quelli nella fascia più alta, sopra il 3,5M€, da 29 a 27.

Il costo medio complessivo dei film d'iniziativa italiana prodotti nel 2016 cala a 1,8M€ rispetto ai 2M€ dello scorso anno.

Nella composizione dei costi, si nota una generale riduzione dell'impatto dei contributi di natura selettiva (ad esclusione di Media – Europa Creativa) mentre crescono lievemente i valori del credito d'imposta per la produzione e gli apporti degli investitori esterni che accedono al tax credit a loro dedicato. Occorre ricordare che l'analisi si riferisce ai film che hanno ottenuto il nulla osta nel 2016 quindi il dato sui contributi selettivi non è indicativo dell'andamento degli stanziamenti pubblici che sono stati assegnati in anni diversi, in genere precedenti al 2016.

74. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Lunedì 4 settembre 2017 ore 15.30

Italian Pavilion - Sala Tropicana Conferenze - Hotel Excelsior

Il dato che si riferisce, invece, al sostegno pubblico nel suo complesso (non quindi al campione di film prodotti ma a tutte le attività della filiera sostenute nel 2016, sia con contributi diretti sia con contributi indiretti) mostra il progressivo aumento dei sostegni indiretti, i tax credit, e una diminuzione dei sostegni diretti, da 105 a 94 milioni.

La produzione audiovisiva 2016

Sono state 76 le opere ritenute ammissibili nel 2016, secondo anno di applicazione delle norme che hanno esteso il tax credit alla produzione audiovisiva non cinematografica. Soltanto 3 progetti vedono come destinazione primaria la piattaforma web, mentre la gran parte dei titoli (73) è rivolta ad una primaria distribuzione televisiva. Prendendo in considerazione il genere si osserva una netta prevalenza di progetti di fiction (50) rispetto a documentari (22) e animazione (4). Su un totale di investimenti complessivi pari a poco più di 230M €, il credito totale richiesto è stato pari a 36,1M €, risorse che le società di produzione sono tenute a reinvestire nei successivi due anni. Guardando al numero di episodi emerge come oltre il 60% dei progetti abbia riguardato film tv e mini-serie fino a 8 episodi. Circa il 50% delle opere ha un costo tra i 7K e i 30K € al minuto e solo 4 opere hanno un costo superiore ai 40K. Di particolare interesse ai fini della valutazione del grado di titolarità dei diritti da parte delle case di produzione, i dati sulle differenti tipologie di contratto che indicano una prevalenza di coproduzioni (21) e preacquisti (31) che complessivamente assorbono quasi il 70% dei progetti considerati, cui si affiancano altre forme quali le cosiddette opere “prevalentemente finanziate” e quelle in licenza di prodotto.

La netta diminuzione delle opere prevalentemente finanziate a favore delle opere in preacquisto e coproduzioni va nella direzione auspicata nel momento in cui è stato istituito il credito d'imposta per l'audiovisivo, ossia del maggior coinvolgimento finanziario e patrimoniale del produttore indipendente.

Va precisato che l'analisi dei dati rilasciati l'anno scorso (2015) includeva produzioni realizzate anche nel 2014 e pertanto non è possibile procedere ad un raffronto omogeneo.

I decreti attuativi della nuova legge

Con legge 220/2016 “Disciplina del cinema e dell'audiovisivo”, si apre un nuovo scenario per il settore con un quadro complessivo che mira al rafforzamento delle imprese e della loro capacità di produrre opere destinate a circolare sul mercato globale.

I dati della produzione 2016, con la proliferazione di film “invisibili”, confermano che la strategia e la filosofia che ispirano la legge, che vede nelle esigenze di mercato la linea da perseguire, siano quelle giuste per l'Italia. Il sistema, quindi, è stato basato principalmente sull'adozione di meccanismi automatici per l'assegnazione dei sostegni finanziari che premiano la qualità artistica e

74. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Lunedì 4 settembre 2017 ore 15.30

Italian Pavilion - Sala Tropicana Conferenze - Hotel Excelsior

culturale, la professionalità e la capacità di incontrare la domanda delle diverse tipologie di pubblico, in Italia e nei mercati internazionali.

Per la redazione dei 21 decreti e delle 3 deleghe al governo previste dalla legge, il MiBACT ha condotto un accurato processo di consultazione con le associazioni di categoria, con le rappresentanze sindacali e ha interpellato il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo per esprimere pareri sulle bozze dei decreti.

Sulla base della valutazione, prevista dalla legge, in riferimento all'impatto economico, industriale e occupazionale e all'efficacia degli interventi, il contenuto dei decreti e l'allocazione delle risorse potranno essere adeguati alle mutevoli esigenze del settore.

I dati annuali e le slide illustrative dei decreti saranno pubblicati nelle prossime ore nella sezione "convegni e pubblicazioni del sito web della DG Cinema – MiBACT www.cinema.beniculturali.it/

Venezia, 4 settembre 2017